

Origine in etichetta: l'Italia punta in alto



Dopo aver decretato l'obbligo di indicare in etichetta l'origine della materia prima per la pasta, il riso, il latte e i formaggi, i derivati del pomodoro **l'Italia mira a estendere la regola a tutti, o quasi, i prodotti alimentari.**

Le norme che potrebbero portare a questo risultato sono contenute nel **disegno di legge di conversione del decreto 135/2018, il cosiddetto «decreto semplificazioni».**

Insieme a molte norme che riguardano l'agricoltura, il provvedimento approvato nelle Commissioni, e che ora passa all'esame dell'Aula del Senato, prevede che «l'indicazione del luogo di provenienza è sempre obbligatoria ..**nel caso in cui il marchio** d'impresa apposto sulla confezione **possa indurre in errore il consumatore** in merito al Paese di origine o al luogo di provenienza reali dell'alimento, in particolare se le informazioni che accompagnano l'alimento o contenute nell'etichetta del marchio nel loro insieme potrebbero altrimenti far pensare che l'alimento abbia un differente Paese di origine o luogo di provenienza».

Si prevede poi che **il Mipaft**, d'intesa con i Ministeri della salute e dello sviluppo economico, sentite le organizzazioni professionali, emetterà un decreto nel quale **indicherà gli altri casi** in cui l'indicazione del luogo di provenienza è obbligatoria. Come si vede, se il documento verrà approvato definitivamente dal Parlamento in questa forma, l'obbligo di indicazione dell'origine potrebbe interessare quasi tutti gli alimenti.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 3/2019

Sull'origine obbligatoria l'Italia punta in alto

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale